IL SECOLO XIX
GENOVA

12-APR-2015
da pag. 23

SCONTRO IN TRIBUNALE

Aggredì giudice i difensori: processo via da qui, sbagliato "evocare" Milano

Il presidente Viazzi aveva fatto riferimento alla recente strage

«STIAMO valutando di presentare istanza di rimessione del processo a carico del nostro assistito ad altra sede giudiziaria. Le dichiarazioni rese nella giornata di ieri dal Presidente del Tribunale di Genova, Claudio Viazzi, volte ad accomunare i fatti milanesi e quelli che riguardano il nostro cliente, appaiono sufficienti a minare la imparzialità e la serenità dell'intero ufficio giudicante».

Così gli avvocati Laura Corsi di Firenze e Michele Ispodamia di Genova ipotizzano, oggi, di agire in questo senso a difesa del loro assistito dopo quello che è accaduto nel foro ligure.

Ieri, infatti, si è celebrata a Genova, in un'aula presidiata da poliziotti, la prima udienza a carico di un uomo di 65 anni, originario di Milano ma residente a Firenze accusato di avere aggredito, oltraggiato e minacciato un giudice fiorentino durante la discussione di una causa relativa ad un risarcimento assicurativo. Il processo non c'è stato perché i difensori dell'imputato hanno chiesto al giudice il rito abbreviato. Il processo si terrà a maggio. «Questa vicenda non è in alcun modo assimilabile a quanto avvenuto ieri a Milano» hanno spiegato ancora i legali dell'uomo, aggiungendo che «l'imputato è persona assolutamente non pericolosa e la sua rabbia e le sue censure erano dirette al provvedimento emesso dal giudice e non a lui come persona fisica». E sempre ieri il presidente del tribunale genovese ha citato questo caso, accostandolo, durante la commemorazione, ai fatti di Milano del 9 aprile scorso. «Si è creata una tempesta in un bicchiere d'acqua - hanno concluso il legali dell'uomo - per la sconcertante combinazione temporale degli avvenimenti».

AL. PO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Viazzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.